

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Doc. XXVII
n. 7

RELAZIONE

SULLA SPERIMENTAZIONE FINALIZZATA AL SUPERAMENTO DEL SISTEMA DI TESORERIA UNICA

(Anno 2002)

(Articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze
(TREMONTI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 7 marzo 2003
—————



Ministero dell'Economia e delle Finanze

SPERIMENTAZIONE PER GLI ENTI TERRITORIALI

Nel corso dell'anno 2002, non si sono verificate per gli Enti locali modificazioni normative, nel graduale superamento del sistema di Tesoreria unica, che abbiano consentito ai Comuni di maggiori dimensioni di non essere più sottoposti a tale sistema: ciò in quanto, data la rilevanza finanziaria di detti Enti, è apparso necessario predisporre preliminarmente un sistema di interscambio di informazioni finanziarie e contabili che consenta una più puntuale conoscenza degli andamenti della finanza locale in una fase di progressivo trasferimento di funzioni e di ampliamento di autonomia impositiva.

Per questo è stata considerata propedeutica, al superamento del sistema di Tesoreria unica per i Comuni più grandi, la prosecuzione della fase di sperimentazione per lo scambio dei flussi tra il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e le Autonomie locali e le loro banche tesoriere volta a rendere reciprocamente visibili, da un lato, le erogazioni erariali a favore degli enti locali e i conti delle Autonomie presso la Tesoreria statale e, dall'altro, le informazioni più significative e tempestive sull'andamento della finanza locale.

Ragioni analoghe agli enti locali hanno indotto a non ampliare ulteriormente il processo di sperimentazione per le Regioni.

Il progetto di interscambio sta trovando, inoltre, nuovi motivi di interesse nell'ambito dell'azione tesa a rilevare sistematicamente e tempestivamente le informazioni di finanza pubblica, secondo criteri univoci, al fine di consentire il monitoraggio dei conti pubblici indispensabile per verificare, da parte dello Stato, il rispetto degli obblighi comunitari.

A tal proposito, la legge finanziaria per l'anno 2003 (articolo 28), ha previsto l'introduzione di un sistema di codificazione uniforme su tutto il territorio nazionale per tutte le operazioni di incasso e pagamento, nonché per i dati di competenza rilevati dalle Amministrazioni pubbliche.

La codificazione in argomento vede ad oggi, quale primo risultato, l'entrata in vigore di una codificazione gestionale per le Amministrazioni centrali dello Stato che verrà estesa, entro termini ragionevolmente brevi, alle riscossioni ed ai pagamenti degli Enti locali e delle Regioni.

SPERIMENTAZIONE PER LE UNIVERSITÀ

Nel 2002, si è stabilizzata la sperimentazione della fuoriuscita dal sistema della tesoreria unica delle Università statali, avviata con il decreto di questo ministero n.31855 del 4 settembre 1998 e definita con successivo decreto n.152772 del 3 giugno 1999.

Nel corso dell'anno in esame è continuato il processo di chiusura dei conti di tesoreria statale dei dipartimenti, facoltà e centri autonomi di gestione dell'intero sistema universitario.

Infatti, esaminando le giacenze dei rispettivi conti si rileva, alla fine del 2002, una sensibile riduzione rispetto all'anno precedente: si passa, cioè, da un valore complessivo di 55,8 milioni di euro registrato alla fine del 2001, a 21,7 milioni di euro alla fine dell'anno 2002.

Pertanto, è da supporre la chiusura di tutti i conti di tesoreria unica delle strutture in questione nel corso del corrente anno 2003: ciò comporterà che il relativo fabbisogno sarà determinato dai trasferimenti degli atenei a favore delle predette strutture autonome.

Gli effetti positivi della sperimentazione, per le tre Università coinvolte (Catania, Pisa e Politecnico di Torino), già rilevati nel corso dell'anno 2001, si sono consolidati nell'anno 2002.

Infatti, le giacenze di cassa detenute dalle predette università in sperimentazione presso i rispettivi Istituti di credito, hanno sostanzialmente mantenuto lo stesso livello registrato nel corso del 2001, in misura notevolmente inferiore alle giacenze di cassa rilevate alla fine del 1998 (anno di inizio della sperimentazione) sui relativi conti di tesoreria statale.

Inoltre, il fabbisogno delle università medesime è stato stabilito ex ante, cioè al momento dei trasferimenti statali erogati, nei limiti e con le modalità previste dal ricordato decreto n.152772 del 3 giugno 1999 (231 milioni di euro per l'Università di Catania; 261 milioni di euro per l'Università di Pisa e 106 milioni di euro per il Politecnico di Torino): essendo il fabbisogno di ciascuna università pari ai relativi trasferimenti erogati dal bilancio statale, non è occorso aspettare la fine dell'anno per valutare la compatibilità con l'obiettivo assegnato. Questo aspetto è determinante ai fini di una preventiva definizione dell'impatto del settore universitario sul fabbisogno statale e sull'indebitamento netto della P.A..

Si è altresì registrato un continuo sviluppo nei processi gestionali delle predette università, che hanno valorizzato, in particolare, la capacità di autofinanziamento.

L'Università di Catania, ha consolidato il sistema di monitoraggio dei flussi finanziari dell'Ateneo e delle strutture decentrate con autonomia finanziaria e contabile. Il controllo dei flussi monetari in entrata e in uscita è avvenuto a monte della prova documentale prodotta dall'Istituto cassiere, mediante l'ausilio di un software. Tale sistema di monitoraggio dei flussi finanziari si è avvalso del *preventivo di tesoreria* (aggiornato giornalmente e consuntivato settimanalmente con i dati provenienti dalle varie strutture dell'Ateneo), del *budget finanziario annuale* e del *sistema di analisi a cascata* (rilevazione degli scostamenti tra i dati previsti e quelli conseguiti).

La gestione di cassa dell'Università di Pisa è avvenuta su due conti, uno intestato all'amministrazione centrale dell'Ateneo, dove sono affluiti tutti i trasferimenti statali, l'altro, articolato in sottoconti, dove sono state movimentate, in entrata e uscita, le risorse finanziarie di tutti i dipartimenti e centri autonomi di

gestione: in tal modo la risultanza di cassa attiva ha finanziato le singole strutture autonome dell'ateneo che altrimenti avrebbero avuto bisogno di uno specifico trasferimento da parte dell'amministrazione centrale.

La gestione di cassa del Politecnico di Torino, è stata attuata attraverso lo strumento del cash-pooling (conto principale/sottoconti in continuo "dialogo" tra loro) che ha permesso di controllare i flussi monetari in entrata e uscita, migliorando le informazioni finanziarie e aggiornando in tempo reale tutti i conti finanziari dell'Ateneo; gli interessi maturati sono stati accreditati direttamente ad ogni struttura autonoma dell'Ateneo.

Gli Istituti bancari, scelti a suo tempo per intrattenere i rapporti finanziari, hanno assicurato una buona copertura territoriale (mediante la propria rete di sportelli), un buon rapporto "qualità-prezzo" dei servizi resi, nonché una struttura dinamica e tempestiva.

Gli interessi maturati al 30 settembre 2002 sui pertinenti conti bancari sono stati:

1. Per l'Università di Catania, 1,3 milioni di euro, di cui 567 mila euro a favore dei dipartimenti e centri autonomi di gestione;
2. Per l'Università di Pisa, 668 mila euro, di cui 64 mila a favore dei dipartimenti e centri autonomi di gestione;
3. Per il Politecnico di Torino, 799 mila euro, di cui 431 mila a favore dei dipartimenti e centri autonomi di gestione.

Gli effetti positivi prodotti dalla sperimentazione operativa del superamento della tesoreria unica, inducono a valutare l'opportunità di una sua eventuale estensione, ovviamente da attuarsi con le dovute cautele, al fine di evitare possibili attese in altri settori della pubblica amministrazione per i quali non sono, in atto, valutabili i correlati effetti sul fabbisogno statale e sull'indebitamento della pubblica amministrazione.